Sport

Milan nei guai Tassotti fuori Taccola dal Pisa va all'Inter

Brutte notizie per Fabio Capello Domenica nella trasferta di Parma dovrà fare a meno di Tassotti bloccato da una frattura a un dito del piede destro Il terzino si è infortunato durante la partita di Coppa dei Campioni Intanto l'Inter ha acquistato dal Pisa Mirko Taccola difensore 22enne campione d'Europa con l'Under 21 Costo 6 miliardi

Boxe europea Vince Kalambay Il titolo dei medi è ancora suo

A 36 anni Patrizio Sumbu Kalambay non ha perso lo smalto pugilistico e il titolo zairese ha conservato ieri sera sul ring di Verbania la corona europea dei pesi medi Kalambay ha sconfitto ai punti l'ostico irlandese Collins Due giudici gli hanno dato il successo mentre il terzo ha optato per un verdetto di parità

Troppo forte l'armata russa: il Toro dominato e battuto al Delle Alpi
Sempre in affanno di fronte al gioco spumeggiante degli avversari
i granata riescono su autorete a raggiungere un momentaneo pareggio
ma un errore difensivo mette la qualificazione nelle tasche moscovite

Folgorati dalla Dinamo

1 TORINO
Marchegiani Bruno Sergio (Silenzi dal 74) Fortunato Annoni Fusi Sordo (Mussi dal 76) Casagrande, Aguilera, Scifo, Venturin

2 DINAMO MOSCA
Cleimenov Timofeev Sciyarov Tchadadze Tsarev Cobelev Smertin Dercatch Tetradze Cassumov, Simutencov

Arbitro Crug (Germania)
RETI Kassumov al 43 Timofeev autorete 52 Simutenkov al 69
NOTE 30mila spettatori circa angoli 8 a 7 per la Dinamo ammoniti Bruno, Annoni, e Varlanov

TULLIO PARISI

TORINO Doccia fredda per il Torino di Mondonico nessuno avrebbe pronosticato una sconfitta al «Delle Alpi» con la Dinamo Mosca Invece è successo Sfortuna errori difensivi qualche prestazione sottotono ma anche una grande partita della squadra russa Il Torino è partito all'attacco ma la difesa della Dinamo ha tenuto bene sotto i colpi di Aguilera Casagrande Molto più organizzata con triangolazioni precise sostenute dalla maestrie del numero 10 capocannoniere della squadra Kassumov e dalle veloci incursioni in contropiede dell'altra punta Tetradze la Dinamo si è sempre rivelata alla resa dei conti più pericolosa del Toro La squadra di Mondonico ha sviluppato il solito gioco attraverso la regia di Scifo più avanzato e Venturin ma di fronte alla superiore velocità di esecuzione avversaria non c'è stato molto da fare

Nel primo tempo i granata hanno cercato di sbloccare il risultato ma via via che passavano i minuti non riuscendo nell'intento sono diventati più nervosi e imprecisi Eriksson allenatore della Sampdoria alla vigilia aveva avvertito Mondonico sulla consistenza della formazione moscovita alla resa dei conti aveva ragione il mister di Torsby che in agosto aveva affrontato la Dinamo in un torneo a Valencia Neanche avesse avvertito il Torino Marchegiani dopo pochi minuti ha compiuto un intervento prodigioso su un tiro ravvicinato di Tetradze poco dopo la Dinamo con una conclusione di Timofeev dal limite dell'area ha centrato la traversa Il primo tempo è andato via così con qualche guizzo di Aguilera mal supportato da Casagrande e qualche sbandamento della difesa con Annoni in serata di scarsa vena Sembarava che il Toro l'avesse fatta franca invece proprio allo scadere Kassumov ha portato la Dinamo in vantaggio Cross dalla sinistra di Kobelev tiro al volo di Simutenkov Marchegiani respinge a stento tutto solo Kassumov in anticipo su tutti depone in rete Prima tegola Tempo chiuso

Ripresa nei primi dieci minuti il Torino si butta all'assalto in una disordinata offensiva che non produce nulla Ma arriva il pareggio casualmente non certo per lucidità della manovra granata Annoni conquista palla cross che attraversa tutta l'area dall'altra parte sbuca Scifo che di testa rimette in mezzo arriva Timofeev scordinato che mette in rete Fin lì ha fatto tutto lui

La Dinamo non fa una piega riprende a macinare gioco domina a centrocampo e continua ad essere pericolosa in attacco Al 69 arriva puntualmente il nuovo vantaggio È ancora una volta l'imprendibile Kassumov a sfuggire a Bruno centra un pallone molto insidioso sul quale Sergio sbaglia arriva Simutenkov e di forza segna infilando imparabilmente Marchegiani Il Toro è in ginocchio sotto shock cercando di raggiungere almeno il pareggio Aguilera ha la palla buona ma un rimpallo gli nega il gol E i russi escono fra gli applausi

COPPA UEFA
Detentore Ajax Amsterdam (Ol) - Finali 5 e 19 maggio 1993

SEDICESIMI DI FINALE	And 21 ott	Rit 4 nov
Vitoria Guimaraes (Por) Ajax Amsterdam (Ola)	0-3	»
NAPOLI (Ita) Paris St G (Fra) o Salonicco (Gre)	0-2	»
Kaiserslautern (Ger) Sheffield Wednesday (Ing)	3-1	»
Frem Copenaghen (Dan) Rea Saragozza (Spa)	0-1	»
Panathinaikos (Gre)-**JUVENTUS (Ita)**	0 1	»
Hearts (Sco) Standard Lieg (Bel)	0-1	»
Auxerre (Fra) Copenaghen (Dan)	5-0	»
Real Madrid (Spa) Torpedo Mosca (Rus)	5-2	»
Borussia Dortmund (Ger) Glasgow Celtic (Sco)	1 0	»
Arnhem (Ola) Malines (Bel)	1 0	»
ROMA (Ita) Grasshopper (Svi)	3-0	»
Fenerbahce (Tur) Olomouc Sigma (Cec)	1 0	»
Eintracht Francoforte (Ger) Galatasaray (Tur)	0-0	»
TORINO (Ita) Dinamo Mosca (Rus)	1 2	»
Benfica (Por) Vac Izzo (Ung)	5-1	
Anderlecht (Bel) Dinamo Kiev (Ucr)	4-2	

Claudio Ranieri 41 anni da due stagioni al Napoli

Napoli, la crisi travolge l'allenatore
Ultimatum: domenica deve vincere

Ranieri al capolinea E s'affaccia timido l'ex azzurro Vicini

Ranieri godrà della fiducia del Napoli fino alla partita con la Roma Dopo l'ennesima sconfitta contro i francesi del Psg Ferlaino ha chiesto una pausa di riflessione Probabilmente con l'aiuto di Moggi sta contattando in queste ore il successore di Ranieri Favorito sembra Fascetti ma c'è chi parla del «ripudiato» Bianchi Nelle ultime ore prende corpo un'ipotesi che coinvolge l'ex ct Azeglio Vicini

LORETTA SILVI

NAPOLI «Sono il più dispiaciuto di tutti Non riesco a capire cosa stia succedendo Devo riflettere» [illegible] no il giorno dopo la quasi scontata esclusione del Napoli dalla Coppa Uefa (il Psg ha vinto per 2 a 0 al San Paolo) ennesimo capitombolo degli azzurri di Ranieri Ma quello che il presidente non dice fa capire Che per esempio se avesse avuto già pronto il sostituto di Ranieri non avrebbe esitato a mandar via già ieri mattina l'ex stimatissimo tecnico Ferlaino sta cercando il nome giusto e nello studiare il panorama dei tecnici disponibili sulla piazza lo sta aiutando Luciano Moggi dal prossimo gennaio nuovo (per modo di dire) dg partenopeo Un ritorno tira l'altro tra i papabili insieme a Castagner spunta il nome di una vecchia conoscenza Ottavio Bianchi Ma un altro tecnico di cui si parla è Eugenio Fascetti ieri l'attuale commentatore di Raidue si è incontrato a Torino proprio con Moggi Però nelle ultime ore ha preso corpo un quarto nome che anzi sembra proprio il favorito per l'eventuale eredità Ranieri quello di Azeglio Vicini ex ct della Nazionale italiana Ma quanto durerà ancora la gestione Ranieri? Sicuramente fino alla prossima gara interna contro la Roma Vincendo la panchina azzurra si salverebbe Ma per quanto? Il mercoledì successivo il Napoli è chiamato a difendere il due uno contro il Verona in Coppa Italia al Bentegodi Poi ci sarà la trasferta di Bergamo e il ritorno Uefa Difficile immaginare che la scalcagnata compagine vista contro l'Udinese e il Psg al San Paolo possa trasformarsi miracolosamente in pochi giorni Alternative il Napoli ne ha poche e sembra improbabile che Ranieri faccia fuori un elemento del calibro di Zola o Careca impensabile che sia Fonseca l'escluso per orchestrare un centrocampo più coperto Mentre capitan Ferrara ricorda che «esonerare Ranieri sarebbe un errore perché una decisione del genere sfascerebbe tutto» lo stesso tecnico confessa che «non biasimerebbe il presidente se lo mandasse via» Il Napoli imputa a Ranieri di aver fallito la seconda campagna acquisti consecutiva e soprattutto la scelta dello straniero dopo il rifiuto di Blanc è arrivato infatti il pallido svedese Thern In società fanno notare che Ranieri ha inviato ben nove volte il suo secondo Antonucci per «osservarlo» E che Ferlaino aveva già preso Stoichkov e poi ha accontentato il tecnico con Fonseca E ancora che tra Pari e Lombardo l'allenatore ha voluto il primo Insomma il «dopo Ranieri» sembra essere già cominciato

IL PERSONAGGIO

Domenica a San Siro Schillaci ritrova la Juve che lo ha ripudiato

Totò, il magnifico parafulmine «Cerco un gol, non la vendetta»

Totò Schillaci è in grande attesa Domenica a Milano arriva la Juve e lui riparla della sua esperienza a Torino «Vorrei fare un gol, ma soprattutto per l'Inter Un buon risultato ci servirebbe per uscire da questo brutto momento Nessuna vendetta, la Juve è da una parte, io dall'altra» Dice Bagnoli «Impossibile parlar male di Schillaci, s'impegna così tanto che è utile anche quando non gioca bene»

DARIO CECCARELLI

MILANO Questione di gusti se pasteggiate solo a caviale non fa per voi Se invece ogni tanto apprezzate anche una pizza può darsi che vi sia simpatico Totò Schillaci Basta la parola suscita subito una discussione Con lui le mezze misure finora non sono state ammesse odiato amato insultato idolatrato schernito Ma un giudizio sereno in maglia azzurra fu un diluvio d'amore nella Juventus una grandinata di fischi Ma non dei tifosi della curva che anzi apprezzavano il suo masochistico sgroppare a testa bassa No loro lo capivano e difatti Totò li ricorda ancora con affetto

Arriva a Milano la Juventus E Totò che con Milano si sta conoscendo è in grande eccitazione La Juve per lui sono tre anni più neri che bianchi Gli ricorda il chiacchierone Maifredi con cui non ha mai legato il taciturno Zoff con cui ha molto legato il laborioso Trap con cui ha il comune solo la mistica della volontà Per lui che parla ancora in dialetto milanese ha sgobbato come un mulo correndo per gente che ha vivacchiato sul suo sudore Totò è un magnifico parafulmine parlar male di lui è facile non occorre un grande sforzo di fantasia E anche dargli un bel 5 in pagella viene automatico come dare 7 a Franco Baresi È scontato dài Totò alza la testa Perchè non segni?

Della Juventus Schillaci ne parla con composta moderazione Vendetta? Rabbia? Voglia di dimostrare quanto si sia sbagliato Boniperti? «No vendette non ne voglio fare Mi piacerebbe vincere quello sì E anche segnare Quella è una cosa che mi piace sempre Per l'Inter poi è una partita molto importante Veniamo da una brutta sconfitta Un inversione di tendeza sarebbe un buon segnale»

Ma la Juventus è il passato E Totò del suo passato ne ha le scatole piene Come è insofferente per tutti i riferimenti alle notti magiche d'Italia 90 E se non vi manda a quel paese è solo perchè sa che s'aprirebbe un nuovo contenzioso con stampa e tv Osvaldo Bagnoli lo ha in simpatia Come quei milanesi che negli anni 50 parlavano bene dei meridionali («l'è un terrun ma lavura per quater») il tecnico nerazzurro di fronte alla straripante generosità di Schillaci s'intenerisce «Cosa volete che vi dica? S'impegna così tanto che anche nel peggiore dei casi si rende sempre utile No a me Totò va bene Semmai il suo problema è comune ad altri suoi compagni è troppo istintivo Dovrebbe esser più freddo senza lasciarsi prendere dalla voglia di strafare Ma è molto tenace sono convinto che segnando un po di gol si sbloccherà»

A proposito di gol l'ultimo che Totò realizzò a San Siro fu proprio contro l'Inter il 26 aprile di quest anno Per una di quelle bizzarre coincidenze che spesso si sovrappongono nel calcio quello fu anche l'ultimo gol che Schillaci segnò in maglia bianconera «Certo mi piacerebbe segnarne un altro domenica ma per favore non ritiriamo fuori la storia della vendetta La Juventus è andata da una parte e io dall'altra ora sono a Milano»

Già ma Milano cosa dice di Schillaci? Urla? Impreca? Fischia? Applaude? Niente per il momento è in attesa La notizia dell'arrivo di Totò non è stata salutata dai tappi di champagne La sua via crucis bianconera ha raffreddato i già freddini supporter nerazzurri Dài Totò forza Totò ripetono i fedelissimi della curva Ma è quasi un dovere un nastro registrato Milano la Milano nerazzurra non gli dà per il momento nè fischi nè applausi Solo una tiepida indifferenza che per Schillaci è quasi benevolenza «Spero a poco a poco di convincere anche i tifosi Ma ci vuole tempo E poi non è solo un problema mio ma di tutta la squadra Molte cose sono cambiate dall anno scorso dobbiamo trovare un assetto stabile cercare gli automatismi imparare a giocare assieme insomma Io qui sto bene Mi mancano un po gli amici di Torino ma spero di farmene dei nuovi Poi vivo a Cernobbio sul lago di Como un piccolo centro dove io mi faccio la mia vita Milano? La conosco ancora poco»

Schillaci 28 anni prima stagione all Inter a sinistra con la casacca juventina

Scoperto da Scoglio Cannoniere a Italia 90

Salvatore «Totò» Schillaci è nato a Palermo l'1 dicembre 1964 Ha iniziato la carriera fra i dilettanti nell'Amatori Palermo Nell'estate '82 il passaggio al Messina (C2) dove gioca per 7 stagioni ottenendo due promozioni fino alla serie B per un totale di 219 partite e 61 reti In questi anni il presidente Massimino non lo cede malgrado le numerose richieste ogni allenatore (fra cui Scoglio e Zeman) pone come «richiesta irrinunciabile» il veto sulla vendita dell'attaccante Massimino «crolla» soltanto nell'estate '89 di fronte alla richiesta della Juve è Boniperti in persona a chiudere l'affare per 6 miliardi di lire In bianconero tre campionati (90 gare 26 gol) favoloso il primo 89 90 con Zoff in panchina nel quale Schillaci realizza 15 reti in 30 partite (vinte anche Coppa Uefa e Coppa Italia) raggiungendo «in extremis» la convocazione nella Nazionale di Vicini In azzurro debutta il 31 marzo 90 a Basilea (Italia Svizzera 1 0) e proprio in azzurro Schillaci diventa famoso in tutto il mondo a «Italia 90» con le sue reti (6 è capocannoniere) trascina la Nazionale al terzo posto finale Con Sacchi ct Schillaci esce subito dal «giro» le sue presenze in Nazionale restano 15 (7 gol) I successivi due campionati sono deludenti l'estate scorsa la Juve lo cede all'Inter per 10 miliardi In nerazzurro Totò ha giocato fin qui 6 partite segnando due reti

Longarini in galera, Ciarrapico indagato, Casillo riqualificato per ordine di un pretore, ma la Disciplinare oggi lo punirà di nuovo

Affari, manette e calcio: presidenti professione pericolo

Il calcio italiano attraversa una fase delicata non è più tempo di grandeur la recessione si avverte e dietro ai fasti del Milan berlusconiano la serie A è scossa dalle vicende che coinvolgono sia pure in modo diverso alcuni presidenti di club Da Ciarrapico (Roma) al duo Longarini-Florini (Ancona) fino a Casillo (Foggia) che è un po il caso del giorno Fra il «re dei cereali» e Matarrese è guerra aperta

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA Fra le vicende che scuotono il mondo dorato del pallone c'è anche quella che riguarda Pasquale Casillo Da tempo fra il presidente (dimissionario) del Foggia e il presidente della Figc Antonio Matarrese è guerra aperta con una situazione che degenera giorno dopo giorno Inibito dalle cariche federali per 21 mesi (Casillo avrebbe gestito di fatto altri club oltre al Foggia Bologna Salernitana Sangiuseppese) sotto accusa per alcune dichiarazioni contro Ferlaino (aveva chiesto le dimissioni del presidente del Napoli dalla carica federale) il «re dei cereali» di San Giuseppe Vesuviano ha visto accolto un suo ricorso d'urgenza dal pretore di Ottaviano il quale ha ordinato alla Federcalcio di sospendere ogni procedimento disciplinare nei confronti del suo assistito intimando al contempo la comparizione di Casillo e della Figc in un'udienza fissata per il 27 ottobre Nel ricorso (accolto) si afferma che Casillo non può rispondere di fronte alla giustizia sportiva non essendo più tesserato Di fatto nell'ambito del lungo braccio di ferro col Palazzo Casillo si è tolto la soddisfazione di portare Matarrese di fronte al pretore

Edoardo Longarini

Pasquale Casillo

Non è finita Proprio oggi a Milano la Disciplinare doveva pronunciarsi su un paio di questioni che riguardano Casillo per le dichiarazioni nei confronti di Ferlaino e per il deferimento bis sulle frasi del presidente dimissionario a commento della sua inibizione per 21 mesi A rigor di logica il procedimento doveva essere sospeso invece la Disciplinare a quanto pare oggi procederà regolarmente Entrambe le questioni pendenti sul capo di Casillo sono infatti «all'ordine del giorno» lo confermano dalla Lega e da Alleghi dove si precisa anche che «la Figc sarà presente attraverso l'ufficio legale il 27 ottobre davanti al pretore di Ottaviano secondo convocazione per ribadire l'assoluta autonomia della giustizia calcistica Un braccio di ferro in piena regola [illegible] fra le parti c'è un'autentica guerra aperta

A ben vedere da mesi ormai fra venti e bugie il nome di Casillo viene definito vicino a parecchi club non bastassero Bologna (serie B) Salernitana (C1) e Sangiuseppese (C2) adesso sono stati fatti i nomi anche di Roma e Cagliari Don Pasquale molto amico di Giuseppe Ciarrapico (di cui condivide l'identica fede democristiana corrente andreottiana) era presente anche l'altra sera come in tante analoghe occasioni in tribuna all'Olimpico per la partita di Coppa Uefa della Roma Per Casillo che a fine mese cederà il Foggia all'imprenditore salernitano Tedeschi la società giallorossa sarebbe adesso l'obiettivo primario nel settore calcistico

Tempi duri tempi particolari per il pallone italiano La recessione si accompagna a una serie di casi che coinvolgono sia pure in modo diverso vari presidenti di club In tempi recentissimi l'ex padrone del Verona Chiampan è finito in carcere stessa sorte è toccata al patron dell'Ancona Edoardo Longarini indagato per una sfilza di reati mentre il presidente della società dorica l'imprenditore Camillo Florini è agli arresti domiciliari Ciarrapico è indagato per la questione Safim altrove esistono situazioni «a rischio» Dietro agli antichi fasti il calcio non è più un mondo dorato né un'oasi perennemente felice

Su AVVENIMENTI in edicola

SU LA TESTA!
Mappa dell'Italia che non ama Amato

RIGOBERTA MENCHÚ
"500 anni, e ora parliamo noi"

ABRUZZO
Truffe, tangenti e delitti